

Ella sa che una interrogazione non si può abbinare con una interpellanza.

BUONOCORE. Intendo appunto di convertire l'interrogazione in interpellanza.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Buonocore, al ministro dell'interno, « sul mancato funzionamento della caserma dei carabinieri nel comune di Parete ».

L'onorevole sottosegretario di Stato agli interni ha facoltà di rispondere.

TESO, sottosegretario di Stato per l'interno. La stazione dei Reali carabinieri nel comune di Parete non ha potuto funzionare per la mancanza dei locali necessari.

Il prefetto di Caserta, e il Comando generale dell'Arma furono ripetutamente sollecitati dal Ministero dell'interno a cercare un locale adatto, e lo avevano trovato; ma esso non sarà disponibile prima dell'agosto prossimo, avendo gli inquilini attuali ottenuto con provvedimento del pretore di Trentola la proroga fino a quella data dei loro contratti di locazione.

Assicuro l'onorevole interrogante che ho rinnovate le premure per le ricerche di altri locali, anche provvisori, per far funzionare al più presto la stazione desiderata.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonocore ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BUONOCORE. Prendo atto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Debbo però rilevare che a Parete vi sono altri locali che possono essere adibiti per caserma tanto è vero che furono, in un primo tempo, trovati adatti dalle stesse autorità, le quali poi rifiutarono di procedere all'affitto. Io auguro perciò che intervenuta la sentenza del pretore di Trentola, si abbandoni l'idea, che mi pare un partito preso, di volere ad ogni costo una casa che non può essere sgombra prima dell'agosto prossimo venturo e che si proceda senz'altro all'affitto degli altri locali che furono ritenuti idonei e per i quali era stato perfino proposto ed accettato il canone annuo di fitto. Confido di non dover tornare sull'argomento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lupi, al Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere se, di fronte a un notorio accaparramento di giornali, di cui è larga eco da tempo, nella stampa italiana, non ritenga opportuno di indagare sulla provenienza dei cospicui fondi occorsi per tale costosissima impresa, al fine di accertare gli scopi politici, a quali tende un così inusitato, impressionante e violento proposito di sov-

vertimento e di conquista della pubblica opinione ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri.

BEVIONE, sottosegretario di Stato per la presidenza del Consiglio dei ministri. In materia di pubblica stampa il nostro paese vive in regime di assoluta libertà. Indagini come quelle che sono suggerite dalla interrogazione dell'onorevole Lupi, a prescindere da qualunque altra considerazione, non sono possibili allo stato attuale della legislazione italiana.

Per altro la Camera è investita di una proposta di legge di iniziativa del deputato Modigliani per la pubblicità della gestione dei giornali. Quando questo progetto sarà diventato legge dello Stato, allora si avrà il mezzo per esercitare quel controllo sulle fonti finanziarie degli organi dell'opinione pubblica che è così vivamente, generalmente, e giustamente reclamato.

PRESIDENTE. L'onorevole Lupi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUPI. Dichiarando che non mi ritengo per nulla soddisfatto della risposta che mi è venuta dal Governo, io devo anche aggiungere che non mi ero mai fatto soverchie illusioni sulla portata e sul contenuto di tale risposta. Quando mi determinai a portare in Parlamento una così delicata questione, volli domandare consiglio ad un autorevole collega di questa parte della Camera e la risposta fu: fa pure, ma vedrai che non caverai un ragno dal buco. (*Commenti*).

La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato mi conferma che il ragno c'è, ma che il buco è rimasto ermeticamente tappato. (*Ilarità — Rumori*). Tuttavia io credo, onorevoli colleghi, di aver ben provveduto insistendo e, se la Camera mi vorrà prestare un po' di attenzione e se l'onorevole Presidente non mi vorrà contenere nelle maglie rigorose dei termini regolamentari...

PRESIDENTE. Sono cose che si fanno, ma non si dicono! (*Si vide*).

LUPI. Perdoni, onorevole Presidente, la ingenuità e la sincerità di un novellino. Io credo che dirò cose, le quali persuaderanno che era necessario agitare questa questione.

Noi siamo di fronte a un fatto nuovo della vita politica del nostro paese e di quella del giornalismo nostrano (*Interruzioni all'estrema sinistra*), che da qualche mese si va effettuando su larga scala e che è stato definito la scalata alla stampa, cioè la conquista violenta del quarto potere, che vor-